

# I carnefici riposano ancora in pace

*Nessuno le vuole. E le salme di tre criminali nazisti sono rimaste al cimitero di Costermano*

Iblio Paolucci.

La recente pubblicazione sul *Manifesto* del carteggio fra l'ex console della Repubblica federale tedesca a Milano, Manfred Steinkuhler, e il Capo del sottodipartimento per gli affari consolari del Ministero degli esteri della Germania, Wolf-Ruthart Born, ha riaperto la spinosa questione della presenza di tre criminali nazisti della peggior specie nel cimitero militare tedesco di Costermano, situato sulla sponda veronese del lago di Garda. Lo scandalo esplose poco prima del 13 novembre del 1988, il giorno in cui doveva effettuarsi la cerimonia commemorativa per i ventiduemila caduti della seconda guerra mondiale, quasi tutti giovanissimi, addirittura ragazzi, in maggioranza del '26, diciottenni al momento della morte. L'allora console doveva essere l'oratore ufficiale della cerimonia, ma avendo appreso da una pubblicazione dell'Aned (Associazione nazionale degli ex deportati politici) che in quel cimitero era sepolto Christian Wirth, uno dei più feroci criminali nazisti, chiese al proprio governo di rimuovere la salma e di trasferirla in Germania. In caso contrario, non si sarebbe recato a Costermano. Il ministero degli esteri di Bonn fece finta di niente e non dette alcuna risposta. Sollecitato, demandò la questione all'Associazione germanica per le onoranze ai caduti, competente per la gestione dei cimiteri di guerra, con la giustificazione che quell'istituzione era un ente di diritto privato, giuridicamente indipendente. Da parte sua, l'Associazione, con tono apparentemente distaccato, replicò che per lei non esistevano

differenze fra le diverse armi e le differenti attività belliche, la propria finalità essendo la riconciliazione «al di sopra delle tombe». E dunque anche la salma di Wirth, ferito a morte da un gruppo di partigiani sloveni in territorio triestino e finito a Costermano non si sa come, poteva restare tranquillamente dov'era. Come a dire che vittime e carnefici, una volta morti, si erano conquistati gli stessi diritti. Steinkuhler, naturalmente, non fu della stessa opinione, tanto più che, nel frattempo, era stato scoperto che in quello stesso cimitero si trovavano le salme di altri due criminali: quelle dell'Untersturmführer delle SS Gottfried Schwarz e dell'Hauptsturmführer delle SS Franz Reichleitner, noto come il massacratore di Sobibor. Riguardo a Wirth, basti dire che era stato direttore degli istituti per le operazioni cosiddette di eutanasia nei confronti dei minorati tedeschi, poi comandante dell'Ekr (Einsatz Kommando Reinhardt), il gruppo speciale che diresse le operazioni di sterminio nei campi di Treblinka, Sobibor, Chelmno. Secondo Franz Stangl, altro criminale nazista di rango, gli ebrei erano per lui più schifosi della merda: lo ricordo a Treblinka, accanto a quelle fosse piene di cadaveri lividi, nerastri, una massa di carne che imputridiva. Wirth disse: «Che cosa dobbiamo farne di quel letame?». Questo era Wirth, sepolto a Costermano nella tomba numero 716, accanto alla salma del soldatino Alfons Amritzer, classe 1926. Costermano si trova a tre chilometri circa dal lago, poco lontano dalla punta di san Vigilio, da dove si gode un colpo d'occhio di straordinaria bellezza. È una collinetta a 221 metri sul livello del mare ed è abitata da poche centinaia di abitan-



ti. Posto a dominio della bella conca di Caprino è luogo di villeggiatura. Uliveti, vigneti e alberi da frutta caratterizzano il dolce paesaggio. Qui alcuni mesi fa è arrivata una troupe della televisione tedesca per girare un documentario sui crimini di guerra tedeschi in Italia, regista Hans Rüdiger Minow, della Westdeutscher Rundfunk di Colonia. Dopo Costermano, le altre tappe sono state Trieste, nella Risiera di San Sabba, la piccola Auschwitz italiana, Civitella Val di Chiana, Sant'Anna di Stazzema, Marciano, tutti luoghi dove i tedeschi effettuarono stragi di innocenti. A Costermano, dove sono rimaste le salme dei tre criminali nazisti, qualcosa rispetto ai tempi di Steinkuhler è cambiato. L'ex console perse la sua battaglia con il governo di allora e fu, anzi, nella sostanza, rimosso dall'incarico, e tuttavia il suo successore, Michael Engelhardt, antifascista convinto, ma assai più flessibile di Steinkuhler, iscritto al Partito socialdemocratico tedesco dal 1961 per reazione ad una manifestazione inneggiante ai criminali nazisti tenuta a Norimberga e capeggiata dal famigerato von Tadden, trovò la soluzione in un compromesso, ritenuto accettabile. Tornò a parlare a Costermano il 15 novembre del 1992, svolgendo un discorso rigorosamente antinazista e ottenendo di far cancellare, in accordo con il suo governo, dall'elenco dei caduti, segnati con caratteri di piombo, i nomi dei tre criminali. È soltanto dopo che una cerimonia commemorativa poté essere svolta, con una rinnovata presenza delle autorità italiane, che, per solidarietà con l'ex console tedesco, non si erano più fatte vive. Un compromesso, dunque? Per il nuovo console e per il governo tedesco un'occa-

sione, ogni anno, per ricordare la feroce barbarie di un regime che si pose fuori dalla civiltà, in un riconfermato impegno di fermezza democratica. Per Steinkuhler un cedimento insopportabile, tanto che è tornato alla carica dopo la vittoria dei socialdemocratici, con una lettera al ministro degli esteri, il verde Joschka Fischer. Anche l'ex console ha cambiato posizione. Ora non chiede più la rimozione delle salme, ritenendo questa via non più percorribile «sia perché è ormai certo che a Costermano sono sepolti altri gregari di questa banda di carnefici, sia perché i risultati storiografici non consentono di tracciare una netta linea di demarcazione tra le responsabilità della Wehrmacht e quelle delle SS». Il console vorrebbe che venisse posta nel cimitero una nuova lapide, dove scrivere che in questo cimitero sono sepolti anche responsabili di crimini contro l'umanità. Il ministero degli esteri tedesco, nella persona del suo funzionario Wolf-Rutthart Born, pur esprimendo apprezzamento per l'operato dell'ex console, considera chiusa la questione, cosa ritenuta da Steinkuhler scandalosa perché «ciò che a Costermano continua a ripetersi è ogni volta un oltraggio alle vittime e una perdurante vergogna per la Germania». Le tesi dell'ex console trovano spazio nel documentario sui crimini in Italia, che, nella seconda metà di maggio, è entrato nelle case dei tedeschi. L'Aned, facendosi interprete di tutti gli ex deportati, chiede che quel documentario venga acquistato dalla nostra televisione per essere fatto conoscere anche al pubblico italiano. Il documentario è tedesco, ma le vittime di quelle stragi sono italiani.

klaturbaradagnicto

ti alzi al mattino e cominci ad appoggiare la  
destra  dai la mano a qualcuno e allunghi la  
destra  quando scrivi lo fai con la destra   
anche per leggere vai verso destra  se guidi, tieni  
bene la destra  dai la precedenza a chi viene da  
destra  accendi la tv e lo fai con la destra   
vuoi cambiare canale e ti serve la destra  anche  
una vite si stringe a destra  apri un ombrello e lo  
porti a destra  i francobolli li attacchi in alto a  
destra  chiedi dov'è il bagno e spesso è in fon-  
do a destra  fai qualcosa di sinistra.



festa de l'unità di modena, dal 30 agosto.

www.dsmodena.it